

## Nove anni di scoperte letterarie

di Davide Franzini e Oliviero Ponte di Pino

Da quasi dieci edizioni Subway-Letteratura cerca da un lato di stimolare la creatività giovanile e dall'altro di invitare alla lettura. Ma la manifestazione, che abbiamo ideato e curato in questi anni, sta svolgendo anche un altro compito: è infatti una sonda sensibile nell'universo giovanile, capta gli slanci creativi degli under 35 ed esplora le oscillazioni dell'immaginario delle nuove generazioni. Per far emergere queste creatività letterarie Subway-Letteratura si è trasformata, negli anni, da evento 'locale', nato a Milano quasi per gioco da un gruppo di amici, in una grande manifestazione nazionale.

Per la IX edizione pubblicheremo 19 libriccini (inclusi quelli a diffusione locale) - con una tiratura complessiva di 5.200.000 copie - che saranno distribuiti da maggio a ottobre in 160 postazioni fisse rifornite due volte al giorno, in sette città italiane. Fino ad oggi abbiamo scoperto 132 narratori e 54 poeti, letto circa 8.550 racconti e 6.300 poesie; stampato e distribuito 22.350.000 copie di libriccini, utilizzando 132 tonnellate di carta (tutte rigorosamente riciclate da post utilizzo). Negli ultimi 18 mesi, parallelamente alla carta stampata (alla quale noi non rinunceremo mai) abbiamo sviluppato, con molta soddisfazione, anche il web: dal gennaio 2009 al dicembre 2009 il sito [www.subway-letteratura.org](http://www.subway-letteratura.org) ha registrato 4.000.000 di accessi con 190.000 visitatori che hanno consultato 760.000 pagine, scaricando 50,20 GB di contenuti. Dal gennaio 2010 a oggi il trend è in ulteriore crescita: 2.260.916 di accessi con 90.885 visitatori che hanno consultato 367.212 pagine, scaricando 27.71 GB di contenuti.

Alcune annotazioni. In primo luogo, è certamente cresciuta, in media, la consapevolezza letteraria dei partecipanti e la qualità media dei racconti. A questo ha certamente contribuito la maggior notorietà dell'iniziativa. Ma si coglie anche nell'insieme un'importante necessità, quella di raccontare e di raccontarsi: una conferma indiretta di queste capacità arriva peraltro, in generale, dalla qualità e dal successo in libreria di numerosi giovani narratori.

A essere registrate dal 'sismografo' assai sensibile di Subway-Letteratura sono anche le trasformazioni della realtà in cui sono immersi gli autori, e soprattutto delle loro reazioni ed emozioni. Due esempi.

La precarizzazione dei rapporti di lavoro è stata vissuta all'inizio con angoscia; oggi pare diventata quasi un elemento 'naturale' del paesaggio esistenziale (ma la sensibilità sociologica dei giovani autori ha saputo captare subito anche fenomeni più 'leggeri' come il boom dell'happy hour...).

Anche il passaggio verso una società multi-etnica è stato subito colto e metabolizzato: sia nei personaggi e nelle tematiche di alcune opere, sia nella provenienza di alcuni autori e autrici, immigrati di prima e seconda generazione.

Nelle ultimissime edizioni, quella che pare emergere è una accentuata e non banale sensibilità autobiografica - o meglio autoanalitica. Si avverte un crescente bisogno di raccontarsi e di comunicare la propria esperienza: un atteggiamento che porta in una dimensione quotidiana e personale quella voglia di raccontare che qualche anno fa trovava sbocco immediato nel piacere della storia (e nella letteratura di genere). Se si dovesse dare una definizione di questa nuova sensibilità, e certamente con un'indebita generalizzazione, si potrebbe parlare di una generazione insieme sentimentale e ironica. O meglio, autoironica. Un atteggiamento forse un po' narcisista, concentrato su di sé, tanto che diventa possibile e necessario non prendersi troppo sul serio.